

MUSEO NAZIONALE

Il Museo Nazionale Romano è stato istituito nel 1889 con sede nelle Terme di Diocleziano: la sua posizione nelle vicinanze immediate della Stazione Termini lo fa considerare come il primo monumento di carattere archeologico che la città presenta ai turisti.

Il Museo comprende, oltre alle Terme, anche settori dell'antico convento dei Certosini, ammesso in origine alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri. La superficie interessata dal Museo è di oltre 30.000 m²; con le aree circostanti che rivestono interesse archeologico, anche se attualmente utilizzate per altri scopi, si superano i 50.000 m².

La media annuale dei visitatori è di circa 60.000 unità; l'attuale prezzo del biglietto è di L. 1.500; il numero degli oggetti conservati è di oltre 350.000, ai quali si aggiungono altrettante monete, sia antiche sia moderne.

Nel Museo Nazionale Romano si conservano gli oggetti venuti in luce nel corso dei lavori di ampliamento e di ammodernamento della città di Roma: statue, mosaici, affreschi, oggetti di uso quotidiano permettono di avere un'idea precisa di come gli antichi Romani vivessero, di quale gusto fossero i loro oggetti artistici, di come le produzioni si fossero sviluppate dai tempi della Repubblica ai secoli dell'Impero.

La conservazione di tale patrimonio archeologico e culturale e principalmente la sua pubblica fruibilità sono compromesse dalle precarie condizioni struttive del complesso e dalla ristrettezza degli spazi a disposizione.

Per quanto riguarda il primo argomento, occorre ricordare che nel 1979 è crollata la copertura di una delle aule delle Terme: l'evento ha imposto una chiusura al pubblico di tutto il settore antico, ed il conseguente controllo di tutte le coperture. Attualmente i lavori per la solidificazione e, ove necessario, il rifacimento di tutte le coperture sono fermi, in quanto il finanziamento necessario viene accreditato in maniera irregolare.

Per quanto riguarda il secondo argomento, occorre considerare che la maggior parte dell'estensione del Museo è occupata dagli imponenti resti delle Terme di Diocleziano: l'utilizzazione museale di esse non può nascondere, o sovraccaricare, il carattere monumentale d'interesse intrinseco che rivestono per quanto riguarda la storia dell'architettura romana. La parte restante del Museo è occupata da zone scoperte per più di 13.000 m² (cioè per più della metà), così che, in effetti, gli spazi utili per un allestimento museale che osservi standards di sicurezza e di buona fruizione pubblica risultano ridotti.

A tali strettezze, si aggiunge il continuo incremento che il patrimonio del Museo riceve dai nuovi scavi: ed alcuni di tali incrementi, come i materiali archeologici dalle sepolture di Decima e dell'Osteria dell'Osa rivestono un fondamentale interesse per conoscere i primi tempi della nascita di Roma.

In considerazione della situazione evidenziata, il programma di ristrutturazione del Museo Nazionale Romano si è articolato su un decentramento delle sedi espositive, così da guadagnare spazi utili all'esposizione di tutti gli oggetti finora entrati nel Museo ed anche con una previsione di accrescimento per i prossimi 20 anni. Si sono acquisiti i palazzi ex Massimo, nelle adiacenze delle Terme di Diocleziano, ed Altemps, presso piazza Navona; si è inoltre progettata un'utilizzazione museale dell'ex Arsenale Pontificio, presso Porta Portese, e la piena disponibilità degli attuali antiquari del Foro e del Palatino.

Il materiale archeologico sarà riordinato in dipartimenti, articolati secondo l'ordine cronologico e le categorie funzionali dei materiali stessi (edifici pubblici, privati, sacri, funerari; materiali epigrafici e numismatici; materiali d'interesse economico e commerciale; documenti per illustrare la storia della conoscenza archeologica della città di Roma).

Tutto il lavoro di allestimento è preceduto da riscontri inventariali e scientifici sui singoli oggetti e sui complessi, oltre che dai necessari restauri e dalla documentazione.

L'articolazione decentrata del progettato Museo Nazionale Romano facilita l'identificazione di itinerari per la visita e conoscenza di quel grande ed unico museo che è la città stessa di Roma. Infatti la disposizione topografica delle esposizioni è in rapporto con le principali aree archeologiche allo scoperto e può costituire, in rapporto con analoghi musei dipendenti da altre istituzioni, un sistema museale unico al mondo, anche per l'importanza dei pezzi conservati.

Fra questi ricordiamo: il pugilatore seduto in bronzo; il discobolo di Mirone (in doppia replica); la fanciulla d'Anzio; l'ermafrodito dormiente; il sarcofago da Acilia.

archiviocederna.it

• Collezione Ludovisi

Formatasi nel XVII secolo presso la famiglia Ludovisi, è stata acquistata parzialmente dallo Stato nel 1901 per £.1.400.000, oltre al permesso di vendere sul mercato libero la parte restante.

La collezione ha decorato ed abbellito il parco e la villa della famiglia Ludovisi, finché tutta la proprietà fu lottizzata ed edificata. Alcune statue di questa collezione sono conservate nell'attuale sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America.

Pezzi insigni sono stati acquistati: il gruppo del Galata che si uccide dopo aver ucciso la propria moglie; la testa colossale di Giunone; il sarcofago della battaglia; la testa colossale di una divinità femminile di epoca arcaica; il Marte seduto con restauri del Bernini.

Irrimediabilmente perduto è invece il carattere generale della collezione: sia perché il nucleo posseduto è meno di un terzo del complesso originario, sia perché l'attuale disposizione risponde a criteri di filologia storico-artistica del tutto estranei ai motivi che condussero la famiglia Ludovisi a formare la collezione.

La progettata esposizione nel palazzo del Quirinale, possibile a seguito della nobile disponibilità del presidente Pertini, è stata approvata dal Ministro Scotti e dal Comitato di Settore per i Beni Archeologici del Consiglio Nazionale, nel corso del 1982.

Lo scopo dell'esposizione della collezione Ludovisi nel palazzo del Quirinale è quello di proporre la conoscenza di una collezione principesca romana del XVII secolo in una sede congrua, nella quale sia possibile non solo lo studio scientifico delle statue, ma anche l'opportunità di ricostruire le condizioni originarie di un insieme di opere d'arte raccolte anche a fini di arricchimento e di adornamento.

L'esposizione della collezione Ludovisi nel palazzo del Quirinale rientra nel progettato decentramento degli allestimenti museali del Museo Nazionale Romano e nella istituzione di un sistema dei musei archeologici della città di Roma. La realizzazione del progetto permetterà una conoscenza più ampia e completa dell'immenso patrimonio culturale che si è accumulato nei secoli.

archiviocederna.it